

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

MONOGRAFIE

10

ANGELO PAGAN

Conferenze episcopali

I lavori del coetus
«De Sacra Hierarchia»

(1966-1983)



MARCIANUM PRESS

© 2012, Marcianum Press, Venezia.

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 29 60 608 Fax 041 24 19 658
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Nihil obstat:

Mons. Brennus Edvinus Ferme
Venetiis, die 7 Septembris 2012

Imprimatur:

✠ Franciscus Moraglia, Patriarcha
Venetiis, die 10 Septembris 2012

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova

In copertina:

Pastorale gotico conservato nel Tesoro della Basilica di San Marco

© Per gentile concessione della Procuratoria di San Marco

ISBN 978-88-6512-143-6

Indice

Prefazione	19
Introduzione	23
CAPITOLO I. VENTIQUATTRO ANNI	
1. I preliminari	27
2. La prima fase	28
3. La consultazione generale del 1977	33
4. Il “Parvus Coetus”, la Plenaria allargata e l’ultimo schema	37
CAPITOLO II. LE PRIME PROPOSTE DEI SINGOLI CONSULTORI: PRESENTAZIONE ORGANICA	
1. La normativa previgente	42
2. Fisionomia dell’istituto	46
2.1 Conferenza episcopale e concili particolari ..	46
2.1.1 Affinità e differenze	46
2.1.2 Sostituzione?	49
2.2 Interritualità	50
2.3 Giurisdizioni personali	52
2.4 Ambito	53
2.4.1 Conferenze episcopali nazionali	53
2.4.2 Conferenze episcopali internazionali ..	54
2.5 Un’idea diversa: sono circoscrizioni ecclesiastiche maggiori	56

3. Profili organizzativi	57
3.1 Statuti e organi	57
3.2 Membri e qualità del voto	60
3.2.1 Membri	60
3.2.2 Qualità del voto	62
3.2.3 In sintesi	63
3.3 La periodicità delle convocazioni	64
4. Funzioni	66
4.1 Munus pastorale	66
4.2 Munus docendi	69
4.3 Munus regendi	71
4.3.1 Potestà legislativa	71
a) Atti vincolanti in generale	71
b) Atti con valore di legge	72
c) Promulgazione e “vacatio legis”	74
d) Dispensa	75
4.3.2 Potestà amministrativa e giudiziale	77
a) La necessità di un livello intermedio	77
b) La curia della conferenza episcopale	79
c) L’organizzazione dei ricorsi amministrativi e giudiziali	80
5. Compiti specifici	81
5.1 Concili particolari	81
5.1.1 Licenza, convocazione e presidenza dei concili nazionali	81
5.1.2 Concili provinciali	83
5.2 Circoscrizioni ecclesiastiche	84
5.2.1 Processo di revisione delle circoscrizioni	84
a) Chiese particolari	84
b) Province e regioni	85
5.2.2 Governo delle regioni ecclesiastiche	85
5.2.3 Scelta dei vescovi	86
5.3 Liturgia	86
5.4 Altre competenze	86

CAPITOLO III.
DALLO SCHEMA PRELIMINARE
ALLO SCHEMA DEL 1977

1. L'organizzazione della chiesa locale	90
2. Fisionomia dell'istituto	92
2.1 Organo della regione ecclesiastica	92
2.2 Il canone 12	95
2.2.1 «Natura sua est perpetua»	95
2.2.2 Obbligatorietà, autorità competente e ambito territoriale	96
2.2.3 Manca una definizione?	98
2.2.4 Interregionale o internazionale	100
2.2.5 Il testo approvato nella Sessione III ...	100
2.2.6 «Natura sua»	101
2.3 Il limite dell'istituto	102
3. Membri	104
3.1 Membri di diritto	104
3.1.1 La partecipazione degli Orientali	105
a) Membri di diritto o possibilità di invito?	105
b) Voto deliberativo o consultivo?	108
c) Il testo approvato	109
d) Le adunanze interrituali	110
3.1.2 La partecipazione dei vescovi dimissionari	110
3.2 Qualità del voto dei membri di diritto	112
4. Funzionamento	114
4.1 Statuti e organi	114
4.1.1 Elaborazione degli statuti	114
4.1.2 Presidente, pro-presidente e segretario generale	115
a) Quando eleggere il pro-presidente ..	116
b) Il segretario generale dev'essere un membro?	117

4.1.3 Consiglio permanente e segreteria generale	117
a) Il consiglio permanente	117
b) La segreteria generale	120
4.2 Frequenza di convocazione	121
4.3 Decisioni o decreti con valore di legge	121
4.3.1 I requisiti	121
a) Le condizioni essenziali	122
b) Solamente per decreti legislativi ...	123
c) Precisazioni su un'eventuale azione unanime	126
4.3.2 Carattere territoriale, dispensa, gerarchia delle fonti	128
4.4 Relazioni	130
4.4.1 Trasmissione degli atti alla Santa Sede	130
a) Un duplice obbligo	131
b) Vigilanza e decentralizzazione	133
4.4.2 Rapporti tra conferenze episcopali	133
4.4.3 Relazione sui sinodi diocesani	134
5. Competenze connesse ai Concili particolari	135
5.1 Convocazione	135
5.1.1 Criteri generali	135
5.1.2 Concili regionali e di province non ascritte a una regione	136
5.2 Chi deve essere convocato?	137
6. Competenze connesse alle circoscrizioni ecclesiastiche	140
6.1 Revisione delle circoscrizioni ecclesiastiche .	140
6.2 Erezione di chiese di rito diverso e di diocesi e prelature personali	142
6.3 Autorità preposta a province ecclesiastiche .	143
6.4 Regioni ecclesiastiche e distretti regionali ...	144
6.5 Individuazione dei candidati all'episcopato ..	146
6.5.1 L'elenco della conferenza episcopale ..	146
6.5.2 La scelta del vescovo ausiliare	148

6.5.3 La consultazione di laici e chierici	150
7. Capitolo dei canonici	152
8. Consiglio presbiterale e consiglio pastorale	155
8.1 Erezione dei due consigli	155
8.1.1 Ambito diocesano	155
8.1.2 Ambito provinciale e regionale	156
8.2 Consiglio presbiterale	156
8.2.1 Statuti	156
8.2.2 Concessione del voto deliberativo	157
8.2.3 Membri di diritto	159
8.3 Consiglio pastorale	160
8.3.1 Membri	160
8.3.2 Statuti	161
9. Parrocchie e parroci	162
9.1 Nomina “ad tempus” del parroco	162
9.2 Esame sulla dottrina	162
10. Altre questioni	163
11. Generici rinvii o competenze da esercitare obbligatoriamente?	163

CAPITOLO IV.

LA REVISIONE DEL PRIMO SCHEMA

1. Le competenze sono troppe o sono poche?	168
1.1 Troppe competenze	168
1.1.1 L'impegno richiesto è eccessivo	168
1.1.2 L'autorità del vescovo	169
1.1.3 Questioni troppo particolari	170
1.1.4 Le conferenze episcopali non rappresentano il Popolo di Dio	171
1.2 Poche competenze	171
1.2.1 Un eccessivo regime di riserve	171
1.2.2 Favorire i nuovi organismi	172
2. Fisionomia	173

2.1	Un istituto permanente dotato di personalità giuridica	174
2.1.1	Istituto permanente (canone 199 S77PD)	174
2.1.2	Personalità giuridica	176
2.1.3	Connessione con la regione ecclesiastica e obbligatorietà	178
2.1.4	Non è un organo	183
2.1.5	Per l'esercizio di «alcuni compiti pastorali»	184
2.2	Ambito territoriale	186
2.2.1	Le conferenze episcopali “regionali” ...	186
	a) Le osservazioni degli organismi consultivi	187
	b) La discussione sull'uso dell'attributo nazionale	188
2.2.2	Le conferenze episcopali distrettuali e sovra-nazionali	189
	a) Le osservazioni degli organi consultivi	189
	b) La discussione	190
3.	Organizzazione	192
3.1	Il consiglio permanente	192
3.2	Membri e qualità del voto	193
3.2.1	Membri di diritto	193
3.2.2	Vescovi emeriti e ordinari di altri riti ..	195
3.2.3	Altri invitati	197
4.	La potestà delle conferenze episcopali	198
4.1	L'origine della potestà di governo	198
4.1.1	Concilio di una regione ecclesiastica ..	207
4.1.2	Concilio di una provincia non ascritta a una regione ecclesiastica	208
4.2	Salvaguardare la potestà dei singoli vescovi diocesani	210
4.2.1	Il parere vincolante del consiglio presbiterale	210

4.2.2	La nomina dei parroci	212
4.3	Potestà legislativa	213
4.4	Potestà esecutiva	221
5.	Altre competenze specifiche	224
5.1	I fedeli cristiani	225
5.1.1	Ministeri istituiti	225
5.1.2	La formazione dei chierici	225
5.2	La costituzione gerarchica della chiesa	229
5.2.1	Sinodo dei vescovi e chiese particolari	229
5.2.2	Riunioni di chiese particolari	233
5.2.3	Parroci e vicari foranei	235

CAPITOLO V. L'ULTIMA FASE

1.	Osservazioni generali	238
1.1	Troppe o poche competenze?	238
1.2	Sistematica	240
1.3	La "curia" della conferenza episcopale	241
2.	Osservazioni sui canoni	241
2.1	Erezione	241
2.2	Membri della conferenza episcopale	243
2.3	Decreti vincolanti	244
2.3.1	Quale maggioranza?	244
2.3.2	Solo quando è veramente necessario ..	245
2.3.3	Differenza tra conferenza episcopale e concilio particolare	247
2.3.4	La «recognitio»	248
2.3.5	Decreti «generali»	250
2.4	Ruolo del consiglio episcopale permanente ..	251
2.5	Gruppi di pressione e libertà della conferenza episcopale	252
2.6	Formazione dei chierici	254

CAPITOLO VI.
ALCUNE LINEE DI LETTURA

1. La riduzione delle competenze	257
1.1 I criteri generali del “coetus”	257
1.2 La consistenza dell’intervento	261
1.2.1 Facoltà e competenze in relazione a ministri istituiti e ordinati	262
1.2.2 Facoltà e competenze in relazione alle associazioni di fedeli di estensione sovra-diocesana	263
1.2.3 Facoltà e competenze in relazione alla costituzione gerarchica della Chiesa in generale	264
1.2.4 Facoltà e competenze in relazione ai concili provinciali e regionali	265
1.2.5 Facoltà e competenze in relazione alla stessa conferenza episcopale	266
1.2.6 Facoltà e competenze in relazione alle chiese particolari	267
1.2.7 Facoltà e competenze in relazione alle parrocchie	268
1.2.8 Altro	268
1.2.9 Lettura dei dati	269
1.3 Criteri d’azione	269
1.3.1 Criteri di soppressione delle competenze	269
1.3.2 Criteri di trasferimento delle competenze	271
1.3.3 Criteri di introduzione e mantenimento delle competenze	272
2. La fisionomia dell’istituto	273
2.1 Conferenze episcopali e concili particolari ..	273
2.2 Territorio, organo, permanenza e personalità	275
2.3 Membri e qualità del voto	278
2.4 Interritualità	281
3. La potestà esercitata	285

4. L'azione unanime	289
5. Il magistero	292

APPENDICE I.

LA PROPOSTA DI ALVARO DEL PORTILLO

1. Il materiale	297
2. Il testo dei canoni	299
2.1 Revisione delle circoscrizioni ecclesiastiche .	299
2.1.1 Circoscrizioni diocesane:	
canone 218 § 1	299
2.1.2 Province e regioni: canone 219 § 4 ...	299
2.2 Celebrazione dei concili plenari	300
2.2.1 Nazionali e sovranazionali:	
canone 281 §§ 2-3	300
2.2.2 Designazione di rappresentanti:	
canone 286 § 2	301
2.3 Conferenze episcopali	301
2.3.1 Ambito: canone 292	301
2.3.2 Membri e qualità del voto: canone 293	302
2.3.3 Redazione e riforma degli statuti:	
canone 294	303
2.3.4 Competenze: canone 295	304
2.3.5 Compiti e funzioni: canone 296	305

APPENDICE II.

LA PROPOSTA DI KLAUS MÖRSDORF

1. Il materiale	307
2. Il testo dei canoni	308
2.1 Circoscrizioni ecclesiastiche	308
2.1.1 Chiese particolari: canone 2	308
2.1.2 Regioni ecclesiastiche: canone 8 § 2 ..	309

2.2 Conferenze episcopali	309
2.2.1 Obbligatorietà: canone 1	309
2.2.2 Ambito: canone 6	310
2.2.3 Membri e qualità del voto: canone 7 ..	311
2.2.4 Redazione degli statuti: canone 8	312
2.2.5 Decisioni vincolanti: canone 9	312
2.2.6 Trasmissione degli atti agli ordinari del luogo: canone 10	314
2.2.7 Trasmissione degli atti alla Sede Apostolica: canone 11	314
2.2.8 Relazioni tra conferenze episcopali: canone 12	315

APPENDICE III.

LA PROPOSTA DI ROMÁN ARRIETA VILLALOBOS

1. Il materiale	317
2. Il testo dei canoni	318
2.1 Circostrizioni ecclesiastiche	318
2.1.1 Autorità competente per la revisione: canone [3]	318
2.1.2 Revisione delle provincie ecclesiastiche: canone [8]	319
2.2 Conferenze episcopali	320
2.2.1 Fisionomia: canone [1]	320
2.2.2 Membri: canone [2]	321
2.2.3 Statuti e organi: canone [3]	321
2.2.4 Qualità del voto dei membri: canone [4]	322
2.2.5 Decisioni vincolanti: canone [5]	322
2.2.6 Relazioni delle conferenze episcopali: canone [6]	323

APPENDICE IV.

LA PROPOSTA DI FRANÇOIS MARTY E HENRI MAZERAT

1. Il materiale	325
2. Il testo dei canoni	325
2.1 Circostrizioni ecclesiastiche	325
2.1.1 Erezione, revisione o soppressione: canone 215 § 1	325
2.1.2 Assemblea dei vescovi della regione: canone 2	326
2.1.3 Concilio plenario: canone 281	327
2.2 Conferenze episcopali	328
2.2.1 Definizione, membri, decisioni vincolanti, invitati: canone 282 bis ...	328
2.2.2 Principali attribuzioni: canone 282 ter .	329
2.2.3 Altri compiti: canone 290	330

APPENDICE V.

LA PROPOSTA DI PIETRO PALAZZINI

1. Il materiale	331
2. Il testo dei canoni	331
2.1 Concili particolari: canone 281 § 1	331
2.2 Conferenze episcopali	333
2.2.1 Definizione e ambito: canone 292	333
2.2.2 Comune sollecitudine pastorale: canone 293	334
2.2.3 Membri e qualità del voto: canone 294	336
2.2.4 Statuti: canone 295	337
2.2.5 Revisione degli atti e decisioni vincolanti: canone 296	338
2.2.6 Convocazione almeno annuale: canone 297	339

2.2.7	Compiti e competenze	340
a)	Vita consacrata: canone 298	341
b)	Circoscrizioni ecclesiastiche: canone 299	342
c)	Moderazione della liturgia: canone 300	342
d)	Ripristino del diaconato permanente: canone 301	343
e)	Immigrazione e missioni: canone 302	343
f)	Rinnovamento biblico, teologico, spirituale e pastorale: canone 303 ..	343
g)	Gruppi particolari di fedeli: canone 304	344
h)	Formazione sacerdotale: canone 305	344
i)	Moltiplicazione delle forme di vita apostolica: canone 306	345
j)	Previdenza sociale per il clero: canone 307	345
k)	Lecita "communicatio in sacris": canone 308	345

APPENDICE VI.

LA PROPOSTA DI GUILLAUME MARIE VAN ZUYLEN

1.	Il materiale	347
2.	Il testo dei canoni	347
2.1	Circoscrizioni ecclesiastiche: canone 215 § 1	347
2.2	Conferenze episcopali	348
2.2.1	Convocazione dei concili plenari: canone 281	348
2.2.2	Celebrazione dei concili provinciali: canone 283	349
2.2.3	Dispensa dai decreti conciliari: canone 291 § 2	349

APPENDICE VII.
SINOSSI DEGLI SCHEMI

1. I fedeli cristiani	352
1.1 Obblighi e diritti dei fedeli laici	352
1.2 I ministri sacri o chierici	352
1.2.1 La formazione dei chierici	352
1.2.2 Doveri e diritti dei chierici	364
1.3 Le prelature personali	364
1.4 Le associazioni di fedeli	366
1.4.1 Norme comuni	366
1.4.2 Associazioni pubbliche di fedeli	366
1.4.3 Associazioni private di fedeli	368
2. La costituzione gerarchica della Chiesa	370
2.1 L'autorità suprema della Chiesa	370
2.1.1 Il sinodo dei vescovi	370
2.1.2 I legati del Romano Pontefice	370
2.2 Le chiese particolari e l'autorità in esse costituita	372
2.2.1 Le chiese particolari	372
2.2.2 I vescovi	372
2.3 Le riunioni delle chiese particolari	378
2.3.1 Le provincie e le regioni ecclesiastiche	378
2.3.2 I concili particolari	386
2.3.3 Le conferenze episcopali	390
2.4 L'ordinamento interno delle chiese particolari	408
2.4.1 Il sinodo diocesano	408
2.4.2 Il consiglio presbiterale e il collegio dei consultori	410
2.4.3 I capitoli dei canonici	412
2.4.4 Parrocchie, parroci e vicari parrocchiali	412
2.4.5 I vicari foranei	416
 Sigle e abbreviazioni	 419

BIBLIOGRAFIA

1. Lavori di revisione del Codice piobenedettino ..	423
1.1 Lettere (in ordine cronologico)	423
1.2 Voti dei consultori (in ordine cronologico) ..	424
1.3 Verbali dei lavori (in ordine cronologico) ...	425
1.3.1 Coetus “De Sacra Hierarchia” (1966-1976)	425
1.3.2 Coetus «De Sacra Hierarchia» (1979-1980)	426
1.3.3 Congregazione Plenaria del 1981	427
1.4 Osservazioni sugli Schemi (in ordine cronologico)	427
1.4.1 Osservazioni allo schema del 1977	427
1.4.2 Osservazioni allo schema del 1980	428
1.5 Schemi del Codice (in ordine cronologico) .	428
2. Sommi Pontefici	429
3. Concilio Ecumenico Vaticano II	429
4. Curia Romana	430
5. Studi citati	431

Prefazione

Già da una semplice scorsa dei documenti del Concilio Vaticano II emerge quanti siano stati gli istituti ecclesiali riconsiderati e talora restaurati. L'intervento risulta particolarmente significativo per la funzione del vescovo diocesano e per la dimensione collegiale del ministero episcopale. Se il *Collegium episcoporum* è un esempio imprescindibile, altrettanto significativo è l'ampliamento – e talora innovazione – del ruolo delle conferenze episcopali, la cui importanza è particolarmente evidenziata dal Decreto sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa *Christus Dominus* che, nella votazione del 28 ottobre 1965, ricevette 2139 *placet*, 2 *non placet* e 1 voto invalido e fu immediatamente approvato da Paolo VI.

La cooperazione tra vescovi per il bene comune delle chiese particolari loro affidate può prendere molte direzioni; il decreto conciliare ne prende in considerazione tre. Innanzitutto, i sinodi, i concili e, in modo particolare, le conferenze episcopali; in secondo luogo, i confini delle province ecclesiastiche e la costituzione delle regioni ecclesiastiche; in terzo luogo, i vescovi titolari di uffici interdiocesani.

Nonostante tali questioni siano rimaste significative anche dopo la conclusione del Concilio, è indubbio il particolare impatto delle conferenze episcopali sulla Chiesa postconciliare, essendo queste il riflesso di quell'elemento sinodale della costituzione ecclesiale che, fin dai primi secoli, ha conosciuto vescovi consci del legame di carità fraterna e zelo pastorale per la missione universale affidata agli apostoli: «A tale scopo furono istituiti sia sinodi, sia concili provinciali, sia finalmente concili plenari, nei quali i vescovi decisero norme comuni da adottare nell'insegnamento delle verità della fede e nel regolare la discipli-

na ecclesiastica» (CD 36). Tutto ciò, senza negare che il Concilio avesse anche veramente desiderato che i sinodi e i concili rifiorissero di nuovo vigore, perché la fede si diffondesse e la disciplina fosse preservata.

Se poco viene detto su sinodi e concili, grande enfasi è data dal decreto *Christus Dominus* alle conferenze episcopali in quanto espressione dell'elemento sinodale della Chiesa. L'istituzione delle conferenze episcopali è così diventata uno degli sviluppi più significativi e rilevanti del Concilio Vaticano II, espressione sotto tutti i punti di vista centrale dell'elemento sinodale della Chiesa, fino a rimpiazzare di fatto concili e sinodi. I numeri 37-38 riguardano le conferenze episcopali.

Non è poi privo di significato che, diversamente dagli altri documenti conciliari, *Christus Dominus* contenga uno specifico riferimento al Codice di diritto canonico: «Questo santo Sinodo dispone che nella revisione del Codice di diritto canonico siano definite adeguate leggi a norma dei principi stabiliti in questo decreto, tenendo presenti anche le osservazioni avanzate dalle commissioni o dai padri conciliari». (CD 44). In altre parole, la valutazione dell'importanza e dell'impatto di *Christus Dominus* è intimamente connessa non solo alle varie norme postconciliari che hanno dato consistenza giuridica a molte delle questioni toccate dal decreto conciliare, ma anche alla revisione e promulgazione del Codice del 1983, assieme con tutti i documenti legislativi che vi hanno fatto seguito in relazione alle questioni trattate nel decreto.

Lo studio di come le direttive generali del Concilio sulle conferenze episcopali siano state tradotte in linguaggio giuridico è di considerevole interesse e particolare importanza. Aiuta a collocare quelli che saranno i canoni del Codice del 1983 nel loro contesto storico e giuridico, offrendo un ponte tra il Concilio e il Codice promulgato. Quel ponte è fatto degli innumerevoli incontri dei consul-